

Università degli Studi di Padova
Scuola di Giurisprudenza

Rep. n. 3/2021
Prot. n. 8
All. n. 0
Pos. 2020-III/9.1
Padova, 4 febbraio 2021



Consiglio della Scuola di Giurisprudenza
verbale n.3 del 23 giugno 2020

Oggi, martedì **23 giugno 2020** alle ore 16.00 in collegamento telematico tramite la piattaforma Zoom, si è riunito il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza con il seguente ordine del giorno:

1.	APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI
1.1.	Verbale del 16/04/2020
2.	REFERENTI E COMMISSIONI
2.1.	Sostituzione Referente nel Presidio (di Ateneo) per la Qualità della Didattica
3.	AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO
3.1.	1° parte Schede SUA - ratifica
3.2.	Nuovo CL in Giurista del Terzo Settore: scheda sintetica - ratifica
3.3.	Criteri di verifica della stesura delle tesi
4.	PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2019/2020
4.1.	Criteri per lo svolgimento degli esami della sessione autunnale
5.	PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2020/2021
5.1.	Modalità duale e criteri per l'orario delle lezioni del 1° semestre (fase 3)
5.2.	Calendario delle attività didattiche della Scuola
5.3.	Regolamenti didattici - ratifica
4.	COMUNICAZIONI

Presiede la riunione la Presidente, prof. Chiara Maria Valsecchi.

Viene chiamato ad assumere le funzioni di segretario il sig. Diego Possamai, referente amm.vo per la didattica della Scuola.

La posizione dei componenti è la seguente:

n.	cognome	nome	P	G	A	qualifica	peso	gruppo
1.	VALSECCHI	Chiara M.	P			Presidente	4	4%
2.	VALBONESI	Paola	P(1)			Delegata del Direttore dip.to*	16,666	50%
3.	MIELE	Manlio	P			Direttore dip.to	16,666	
4.	DANIELE	Marcello	P			Direttore dip.to	16,666	31%
5.	DANIELE	Marcello	P			Presidente CdS (magistrale c.u.)	7,750	
6.	KOSTORIS	Roberto	P			Direttore scuola di dottorato	3,875	
7.	MORO	Paolo	P			Presidente CdS (magistrale c.u.)	7,750	
8.	PIN	Andrea	P			Presidente CdS	3,875	
9.	POMINI	Mario	P			Presidente CdS	3,875	

La Presidente
C.M. Valsecchi

Il Segretario verbalizzante
D. Possamai

n.	cognome	nome	P	G	A	qualifica	peso	gruppo
10.	VOLPE	Francesco			A	Direttore scuola specializzazione	3,875	
11.	ARMATO	Elena		G		Rappresentante degli studenti	15	15%
12.	(non sostituito)					Rappresentante degli studenti		
							99,998	100%

Note:

* = prof. Giulio Cainelli

Entrate e uscite: (1) entra alle ore 16.14 sub punto 3.2

La Presidente, constatata la presenza del numero legale, riconosce valida la seduta e la dichiara aperta per trattare l'ordine del giorno già inviato con l'avviso di convocazione.

In assenza della rappresentanza studentesca Sono state invitate a partecipare le studenti sig.re Vanessa Candosin e Susanna Zanetti. Risulta presente la sig.ra Caldosin.

Le delibere verranno lette e approvate seduta stante.

* * *

Oggetto:

1. VERBALI PRECEDENTI

1.1. Adunanza del 16/04/2020

Dopo aver segnalato che non sono pervenute osservazioni di merito alla bozza del verbale della precedente adunanza del giorno 16/04/2020, già inviata al Consiglio, la Presidente, nel proporre l'approvazione, dichiara aperta la discussione.

Non essendovi osservazioni in merito, il verbale dell'adunanza del giorno 16/04/2020, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

* * *

Oggetto:

2. REFERENTI E COMMISSIONI

2.1. Sostituzione Referente nel Presidio (di Ateneo) per la Qualità della Didattica

La Presidente segnala che sono pervenute le dimissioni del prof. Mauro Trivellin da Referente della Scuola nel Presidio per la Qualità della Didattica che le rassegna, avendo nel frattempo assunto sia le funzioni di Vicedirettore del DiPIC sia di componente del Comitato Ordinatore nel nuovo CL in Giurista del Terzo Settore. Nell'aprire la discussione la Presidente ringrazia il prof. Trivellin per il lavoro fin qui svolto e segnala di aver ricevuto in merito la disponibilità del prof. Bernardo Cortese.

Non essendoci osservazioni, la disponibilità, messa ai voti, viene accolta all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/013 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza, preso atto delle dimissioni del prof. Mauro Trivellin, nomina il prof. **Bernardo Cortese** quale suo sostituto come Referente della Scuola nel Presidio della Qualità della Didattica.

* * *

Oggetto:

3. AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO

3.1. 1° parte Schede SUA 2020 - ratifica

La Presidente segnala che ha anticipato l'approvazione della 1° parte delle Schede Sua degli altri CdS della Scuola, precisando che quanto approvato è già stato oggetto di singole deliberazioni da parte della Scuola del competente Consiglio del CdS o del relativo GAV: come l'offerta programmata, l'offerta erogata, i docenti di riferimento, i tutor, le aree disciplinari e la programmazione dei lavori del GAV. Nell'aprire la discussione la Presidente mette ai voti la ratifica delle prime parti delle Schede SUA 2020, così come riportate nel sito del Ministero.

Non essendoci osservazioni, le proposte di ratifica delle Schede Sua 2020, nella parte finora completata, messe singolarmente a ai voti, vengono approvate all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/014 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza ratifica l'approvazione della 1° parte delle Schede SUA 2020 del CLM in Giurisprudenza (Padova), del CLM in Giurisprudenza (Treviso) e del CL in Consulente del Lavoro e del CL in Diritto e Tecnologia, così come riportate nel sito ministeriale.

3.2. Nuovo CL in Giurista del Terzo Settore: scheda sintetica - ratifica

La Presidente segnala che, per motivi di necessità e urgenza, non essendo stato possibile riunire il Consiglio in tempo utile, ha anticipato l'approvazione della Scheda di sintesi del nuovo CdS proposto dal Dip.to DPCD, Dopo aver precisato che si tratta solo di un lavoro preparatorio che consentirà poi al Comitato Ordinatore di sviluppare il progetto di un nuovo ordinamento nella classe L-14 e del relativo un piano di studi, la Presidente dà la parola al prof. Manlio Miele che illustra il progetto, così come riportato nell'allegato n.1.

Non essendoci osservazioni, la proposta di ratifica, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/015 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza ratifica l'approvazione della Scheda di Sintesi del CL in Giurista del Terzo Settore, così come riportata nell'allegato n.1.

3.3. Criteri di verifica della stesura delle tesi

La Presidente dà la parola al prof. Kostoris che rileva l'opportunità che la Scuola si doti di criteri condivisi di verifica della stesura delle tesi. Si apre la discussione nel corso della quale emerge la difficoltà a rilevare non tanto i casi di tesi copiate, rilevabili tramite appositi algoritmi di controllo, ma quelli in cui il laureando presenti del materiale originale ma non di sua produzione, riconoscendo che non sia sempre facile individuare queste situazioni.

Nel merito, ritenendo essenziale che si arrivi al giorno della laurea avendo già fugato eventuali dubbi sul punto, il Consiglio sottolinea come rientri nei compiti del relatore verificare, nel corso della stesura della tesi, anche con domande mirate, che quanto scritto sia effettivamente opera dello studente.

Diversamente, se i dubbi dovessero persistere anche dopo l'ammissione all'esame di laurea, o sorgessero nel corso della discussione della tesi, il Consiglio ricorda come la valutazione resti di esclusiva competenza della Commissione nel suo insieme, alla quale spetterà quindi di prendere in esame eventuali provvedimenti.

* * *

Oggetto:

4. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2019/2020

4.1. Criteri per lo svolgimento degli esami della sessione autunnale

La Presidente rileva che a oggi non sono ancora pervenute indicazioni da parte dell'Ateneo su come si svolgeranno gli esami nella sessione autunnale. La sig.ra Candolin segnala che il Consiglio di Amministrazione ha appena stabilito che dovrebbe essere a scelta del singolo docente decidere la modalità, in presenza o da remoto, con cui tenere i propri appelli. La proposta del prof. Miele di rinviare il punto in attesa di avere la deliberazione ufficiale viene approvata all'unanimità.

Oggetto:

5. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2020/2021

5.1. Modalità duale e criteri per l'orario delle lezioni del 1° semestre (fase 3)

Richiamando il materiale già inviato ai componenti, e riportato nell'allegato n.2, la Presidente segnala che occorre indicare all'Ateneo la ripartizione degli insegnamenti negli spazi disponibili della Scuola. In via preliminare la Presidente propone di trattare separatamente le due sedi, tenuto conto che a Treviso, se si potrà continuare a disporre delle aule di Palazzo san Leonardo, dal punto di vista della capienza non vi sono particolari problemi a garantire un posto in aula ad almeno il 30% degli iscritti. Per la sede di Padova, continua la Presidente, dove insistono 3 dei 4 CdS, occorre prima definire dei criteri di massima che consentano il rispetto dei limiti sul distanziamento fisico in aula e di contenimento delle mobilità studentesca in città e in ateneo.

Dopo aver ricordato che, con una circolare della Prorettrice D. Mapelli, indirizzata anche ai presidenti dei CdS, sono date indicazioni e linee di intervento in merito, la Presidente segnala che le stesse sono state poi discusse con riferimento ai CdS della Scuola di Giurisprudenza in un incontro tenutosi in data 11/06/20 con il Rettore, unitamente al Prorettore Vicario prof. Dalla Fontana, ai Prorettori Mapelli e Parbonetti e ai Direttori proff. Daniele e Miele.

Quello che è emerso, prosegue la Presidente, è la necessità che le strutture didattiche, nell'ambito della propria autonomia decisionale, si muovano alla luce delle indicazioni precise date dalle Autorità accademiche. In particolare, chiarisce la Presidente, l'Ateneo ha indicato come sia necessario A) offrire tutti gli insegnamenti anche a distanza; B) garantire il più possibile che le lezioni si svolgano in presenza, almeno per una quota di studenti.

Tenendo conto di suggerimenti e indicazioni dell'Ateneo, la Presidente propone quindi di adottare i seguenti criteri:

- o offrire tutti gli opzionali in forma *on line* per lasciare gli spazi ai fondamentali;
- o dare priorità agli insegnamenti fondamentali dei primi anni;
- o compattare le lezioni di un anno in 3 giorni consecutivi, adottando dove possibile la forma mista, e quindi con una parte delle ore erogate in presenza (ad esempio per uno o due giorni) e le rimanenti a distanza;
- o compattare le lezioni del medesimo giorno, così che non vi siano "ore buche";
- o mantenere il vincolo delle due ore consecutive per materia.

La Presidente chiede anche se, una volta individuato un orario di massima elaborato attraverso questi e altri criteri, non sia il caso di vagliare anticipatamente la disponibilità o eventuali difficoltà dei docenti titolari dei corsi fondamentali, per accogliere ove possibile anche le loro preferenze circa la forma di didattica da adottare, secondo le alternative previste dalla circolare della Prorettrice Mapelli, così come si è scelto di fare in altre scuole o dipartimenti.

Si apre la discussione. Il prof. Daniele ritiene che, data per prioritaria la didattica duale, debbano essere prese in considerazione possibili eccezioni solo in casi giustificati. Il prof. Miele ricorda come l'orario possa svilupparsi lungo tutta la settimana, sabato mattina incluso. Il prof. Moro ritiene che a Treviso debbano applicarsi i medesimi criteri inclusa l'erogazione degli opzionali nella sola modalità *on line*. Il prof. Miele rileva come il problema del numero di iscrizioni il prossimo anno sia legato al rapporto costi (tasse universitarie) – servizi (in primis qualità e modalità della didattica) offerti dai varie atenei, inclusi quelli telematici. Il prof. Pomini sottolinea come sia indispensabile costruire un orario "a blocchi" in funzione dello studente e segnala la necessità di contenere sia la modalità blended sia di prevedere, solo se strettamente necessaria, l'erogazione solo *on line*. Il prof. Moro ritiene che dovrebbe esserci una uniformità di applicazione dei criteri dati dall'Ateneo, in tutti i CdS dell'Ateneo o, almeno, della Scuola. Il prof. Miele segnala la necessità di riuscire a offrire agli studenti anche una vita sociale nell'università.

Al termine della discussione, rilevato come negli anni passati si sia sempre ricorsi all'utilizzo di aule video-collegate e di come, tradizionalmente, la frequenza delle lezioni a Giurisprudenza sia più bassa di quella di altre scuole, la Presidente propone di adottare come criterio soddisfacente per la didattica duale la possibilità di offrire il 15% dei posti in presenza che potrebbe essere alzato nel caso l'Ateneo potesse rendere disponibile l'Aula Nievo o l'Aula L per gli insegnamenti del 2° e 3° anno.

Messa ai voti, la proposta viene approvata all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/016 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza stabilisce di adottare i seguenti criteri per la definizione degli orari delle lezioni del 1° semestre dell'a.a. 2020/2021:

- offrire tutti gli opzionali in forma *on line*;
- dare priorità agli insegnamenti fondamentali dei primi anni;
- compattare le lezioni di un anno in 3 giorni consecutivi;
- compattare le lezioni del medesimo giorno;

- *mantenere il vincolo delle due ore consecutive per materia.*

Il Consiglio stabilisce inoltre di chiedere la disponibilità dell'Aula Nievo, o in alternativa dell'Aula L, per migliorare la percentuale di posti disponibili.

5.2. Calendario delle attività didattiche della Scuola

Richiamando il materiale già inviato ai componenti, e riportato nell'allegato n.2, la Presidente segnala che è necessario deliberare il calendario delle attività didattiche del prossimo anno accademico e dichiara aperta la discussione.

Non essendoci osservazioni, la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/017 - *Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza adottare per l'a.a. 2020/2021 il Calendario delle attività didattiche della Scuola, così come riportato nell'allegato n.2.*

5.3. Regolamenti didattici - ratifica

Dopo aver ricordato che il Regolamento didattico 2020 del CL in Diritto e Tecnologia è già stato approvato dal Consiglio in data 07/04/2020, la Presidente segnala che ha anticipato l'approvazione dei Regolamenti Didattici degli altri CdS della Scuola. La Presidente rileva che la parte testuale dei regolamenti non presenta modifiche rispetto allo scorso anno mentre gli allegati sono già stati oggetto di singole deliberazioni da parte della Scuola. Nell'aprire la discussione la Presidente mette ai voti la ratifica dei Regolamenti, così come pubblicati nel sito dell'Ateneo.

Non essendoci osservazioni, le proposte di ratifica, messe singolarmente a ai voti, vengono approvate tutte all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/018 - *Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza ratifica l'approvazione dei Regolamenti Didattici 2020 del CLM in Giurisprudenza (Padova), del CLM in Giurisprudenza (Treviso) e del CL in Consulente del Lavoro, così come pubblicati nel sito dell'Ateneo.*

* * *

Oggetto:

6. COMUNICAZIONI

PROGETTO TALIERCIO

La Presidente comunica che in data 15/06/2020 è pervenuta dalla Scuola di Ingegneria la richiesta di segnalare se vi sono CdS della Scuola potenzialmente interessati alla sperimentazione del "Progetto Taliercio". In particolare la Presidente precisa che si tratta di una proposta per i CdS che prevedono un ampio uso dell'informatica e che quindi, sentiti anche i tecnici informatici della Scuola, non appare interessante per i corsi magistrali e per il CL in Consulente del Lavoro, mentre è già stata inoltrata al prof. Pin, perché valutasse l'eventuale interesse al progetto per il Corso di Laurea in Diritto e Tecnologia. Dà quindi la parola al prof. Pin che illustra brevemente come il progetto potrebbe essere d'interesse per il nuovo CdS. Non essendoci altre osservazioni la Presidente segnala che quindi di comunicherà al Presidente della Scuola di Ingegneria l'interesse a partecipare alla fase sperimentale del "Progetto Taliercio" da parte del Corso di Laurea in Diritto e Tecnologia.

* * *

Non essendovi altri punti all'odg la riunione viene chiusa alle ore 18.00.



Allegato n.1: Scheda sintetica del CL in Giurista del Terzo Settore

Allegato A – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio

Comitato Ordinatore

	Nominativo	Dipartimento di afferenza
Referente	Prof. Adriana Topo	Dip. di Diritto Privato e Critica del Diritto
Membro	Prof. Marcello Maggiolo	Dip. di Diritto Privato e Critica del Diritto
Membro	Prof. Mauro Trivellin	Dip. di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario
Membro		
Membro		

Caratteristiche principali del Corso di Studio

Nome del CdS in italiano	Giurista del Terzo settore				
Nome del CdS in inglese	Third Sector Lawyer				
Classe del CdS	L-14				
Corso Sperimentale ad orientamento professionale	no		si		
Dipartimento di Riferimento	DPCD – Dipartimento di Diritto privato e Critica del diritto				
Lingua di erogazione	Italiano (per alcuni corsi opzionali è previsto l'uso della lingua inglese)				
Sede del CdS	Padova				
Programmazione accessi	no			n.	

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Molteplici dati di riferimento conducono alla proposta formativa di un corso dedicato al Terzo settore. In Italia il Terzo settore è un comparto economico sempre più forte. Opera in modo importante in aree diverse: cultura, sport e ricreazione, istruzione e ricerca, sanità, assistenza sociale, protezione civile, ambiente, sviluppo economico e coesione sociale, tutela dei diritti e attività politica, filantropia e promozione del volontariato, cooperazione e solidarietà internazionale, religione, relazioni sindacali e rappresentanza di interessi. Secondo le più recenti rilevazioni Istat (per es. *Censimento permanente*, presentato il 20 dicembre 2017 e relativo all'anno 2015), le istituzioni no profit in Italia sono circa 350.432, con le seguenti tipologie di forma giuridica: associazione (85,07%), cooperativa sociale (4,50%), fondazione 2,12 %, altra forma giuridica 8,31%; per un totale di 844.775 occupati; comprendendo l'indotto, sono circa 6 milioni i soggetti coinvolti a diverso titolo nel settore, per un valore economico complessivo stimato di circa 67 miliardi di euro. Per quest'ambito socio-economico, la Riforma del Terzo settore – che ha preso avvio con la legge delega 106 del 2016, ma che affonda le proprie radici in una legislazione anche molto risalente stratificatasi nel tempo – diventa fondamentale non solo perché pone le basi per un riordino giuridico complessivo (che ha come obiettivo la trasparenza dell'azione degli enti), ma anche perché introduce la possibilità di svolgere questo tipo di attività con modalità di impresa, usufruendo di numerose opportunità nell'approvvigionamento delle risorse, comprese quelle europee. Il Terzo settore rappresenta, quindi, un ambito di attività già molto rilevante e con un, presumibilmente significativo, potenziale

di crescita sociale ed economica. Tuttavia, frequentemente, coloro che operano nel suo ambito, o che comunque sono coinvolti in attività che lo riguardano, non sono in grado di agire correttamente nel mondo giuridico ed economico, mancando della formazione e delle competenze necessarie che, in un contesto sempre più complesso e globalizzato, permettano loro di operare senza incertezze sì da muoversi in conformità alle regole, abbattere o limitare il rischio delle attività svolte, e collaborare altresì in modo fruttuoso con gli operatori economici e le pubbliche amministrazioni. Tutto ciò rende evidente come la creazione di una proposta formativa, che ponga al centro del proprio percorso il dato giuridico, appaia essenziale non solo nel senso di costituire insegnamenti nuovi, ma anche nel senso di innovare lo scopo e la metodologia di quelli già attivi, così che gli stessi riflettano anche la ricchezza esperienziale e tematica del Terzo settore. L'ampiezza e la profondità delle trasformazioni prodotte e in corso, nell'ambito del Terzo settore, stanno determinando mutamenti che esigono, in sintesi, una nuova infrastruttura formativa, innovativa sotto il profilo dei contenuti e della metodologia di approccio. Ad oggi, l'offerta di formazione per il settore no profit in Italia non presenta ancora una propria chiara strutturazione; l'attrattiva del corso proposto sembra allora evidente e legata alla combinazione di competenze giuridiche e non, combinazione che ne farebbe un *unicum* non solo nel Triveneto ma anche sul piano nazionale e che sembrerebbe, dunque, in grado di attirare non solo studenti provenienti da altre regioni ma anche tutti quei soggetti già impegnati, a vario titolo, nel settore del no profit.

Obiettivi formativi

Il nuovo percorso deve svilupparsi lungo direttrici capaci di intercettare le trasformazioni imposte dall'economia sociale, ponendo al centro del percorso gli studi giuridici sul Terzo settore e quello dei suoi enti protagonisti. Esso intende, infatti, formare un soggetto capace d'intervenire nei processi decisionali, di sviluppo e di gestione degli enti del Terzo settore; di partecipare allo sviluppo delle politiche pubbliche di perseguimento dell'interesse generale e, più in generale, di supportare e collaborare con la Pubblica amministrazione; di partecipare alla regolazione dell'impresa no profit, anche alla luce delle implicazioni più generali coinvolgenti la sfera dei diritti fondamentali della persona, oltre che quelli sociali e di iniziativa economica. L'acquisizione di conoscenze giuridiche, economiche, storiche e politiche, risulta indispensabile per la formazione di un operatore del Terzo settore, per il quale è richiesta una cultura articolata, che non faccia più solo affidamento sul volontariato, spesso non qualificato, e sugli aiuti pubblici, ma anche su un'attività di impresa sociale i cui addetti, adeguatamente formati, riescano consapevolmente a stipulare accordi contrattuali, reperire fondi, interfacciarsi proficuamente con il sistema bancario-creditizio. Le attività svolte nell'alveo del Terzo settore e, più in generale, la c.d. economia sociale, sono fondamentali per «incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti» (Obiettivo 8, Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile).

Il percorso, fortemente professionalizzante, deve contribuire alla formazione di una classe preparata per affrontare la *governance* di organizzazioni complesse in un'ottica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale, in grado di gestire le relazioni con gli *stakeholder* ed i finanziatori, nonché di elaborare strategie per cogliere e tutelare i bisogni sociali e dei singoli in evoluzione, anche intercettando le opportunità fornite dall'innovazione tecnologica e sociale. Il nuovo percorso di studi si propone, quindi, di offrire il necessario plesso di competenze organizzativo-gestionali, socio-economiche e giuridiche, facilitando così l'inserimento lavorativo nelle imprese del no profit, negli enti del Terzo settore, e più in generale in tutte quelle realtà, pubbliche e private, che hanno relazioni con queste organizzazioni, non escluse quelle realtà professionali (quali studi notarili e di revisione contabile), che si sono viste assegnare dal legislatore una serie di competenze inderogabili in una materia fino ad oggi spesso trascurata dagli operatori giuridici 'tradizionali'.

La struttura fondamentale del corso ruota intorno a competenze giuridiche, che s'interfacciano con la sfera economica, ma anche con quella sociale e psicologica, e ciò sia attraverso alcuni insegnamenti dedicati, sia focalizzando lo studio del diritto su temi, profili e problemi caratterizzati da una forte componente specifica. L'ossatura giuridica del corso non esclude ma anzi favorisce il proseguimento degli studi

allo studente, specie con riguardo alla laurea quinquennale in Giurisprudenza e alla successiva partecipazione a concorsi pubblici, nei quali le competenze acquisite potranno rivelarsi decisive.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Il corso di laurea in Giurista del Terzo settore (GTS) si prefigge l'obiettivo di assicurare l'acquisizione di elevate competenze professionali nel campo giuridico e di direzione di impresa, soprattutto negli ambiti di intervento del Terzo settore, oltre ad una solida cultura giuridica di base.

Il corso è stato concepito avendo a mente una formazione professionalizzante, anche tramite il percorso dello stage, nei seguenti campi:

Responsabile degli enti no profit in tutti i settori e gli ambiti di competenza propri del Terzo settore e così, a titolo esemplificativo, nell'ambito di cultura, sport e ricreazione; dell'istruzione e della ricerca; della sanità; dell'assistenza sociale; dello sviluppo economico e della coesione sociale; dell'ambiente; della tutela dei diritti e dell'attività politica; della filantropia e promozione del volontariato; della cooperazione e solidarietà internazionale; della religione; della rappresentanza di Interessi.

Responsabile dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi.

Responsabile del reinserimento e dell'integrazione sociale.

Responsabile uffici bandi e gare.

Responsabile/Coordinatore del servizio formazione.

Responsabile/Coordinatore ufficio volontari e servizio civile.

Responsabile di pianificazione strategica (definisce strategie, obiettivi e programmi operativi per realizzare la missione dell'impresa no profit nel rispetto degli obiettivi economico-finanziari).

Responsabile dell'approvvigionamento finanziario.

Consulente per le attività culturali e artistiche, le attività sportive e le attività ricreative e di socializzazione.

Consulente per l'istruzione primaria e secondaria, l'istruzione universitaria, l'istruzione professionale e degli adulti e la ricerca in genere.

Consulente per i servizi ospedalieri generali e riabilitativi, i servizi per lungodegenti, i servizi psichiatrici ospedalieri e non e gli altri servizi sanitari.

Consulente per i servizi di assistenza sociale, i servizi di assistenza nelle emergenze, l'erogazione di contributi monetari e/o in natura.

Consulente per la promozione sviluppo economico e coesione sociale, la tutela e sviluppo del patrimonio abitativo, l'addestramento, l'avviamento professionale e l'inserimento lavorativo.

Consulente per la protezione dell'ambiente e la protezione degli animali.

Consulente per i servizi di tutela e protezione dei diritti, i servizi legali, i servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici.

Consulente per l'erogazione di contributi filantropici, promozione del volontariato e attività di raccolta fondi.

Consulente per il sostegno economico e umanitario all'estero.

Consulente per l'attività di promozione e formazione religiosa.

Consulente/responsabile delle Pro loco.

Esperto di progetti di cooperazione e sviluppo cooperante allo sviluppo internazionale.

Esperto dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

Consulente, in regime di libera professione o di lavoro dipendente, di figure professionali chiamate dal legislatore ad esercitare il proprio ministero in favore degli enti no profit (quali notai e revisori contabili).

Al termine del Corso il laureato avrà la possibilità di accedere a percorsi di studi magistrali o a master di 1° livello in ambito giuridico-economico, oppure di proseguire la propria formazione più prettamente giuridica in un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

L'offerta formativa in L-14, in Ateneo, è preceduta da quelle di *Consulente del lavoro*, di *Diritto ed economia* e di *Diritto e Tecnologia*, dalle quali tuttavia si differenzia sostanzialmente e rispetto a cui non presenta condizioni di affinità.

Il Corso che si propone compone una struttura e promuove la formazione di figure di natura diversa da quelle di Consulente del Lavoro, di Diritto ed Economia e di Diritto e Tecnologia. Non mira infatti alla creazione di consulenti nel campo delle relazioni industriali e lavorative, né di soggetti capaci primariamente di curare i risvolti giuridici delle attività economiche né di esperti in tecnologie digitali; aspira invece alla formazione di un giurista (quello appunto del Terzo settore) che deve assommare in sé una peculiare combinazione di competenze giuridiche, economiche e sociali, tutte competenze che, come declinate nel nuovo corso di laurea, gli attuali corsi non toccano se non marginalmente o all'interno di percorsi formativi più generalisti e da una diversa angolazione. È volto dunque alla formazione di figure altrimenti per nulla o largamente non delineate dagli altri corsi, tramite nuove metodologie di insegnamento (didattica telematica, insegnamenti di clinica legale, una peculiare prova finale che combina teoria e prassi ecc.), e nuovi contenuti che, anche nelle materie di base, saranno declinati sul versante degli enti no profit.

Così il Corso di Giurista del Terzo settore è finalizzato a preparare coloro i quali sono impegnati nel mondo del volontariato e in generale nel settore no profit, attraverso una formazione giuridica che dia particolare risalto a profili di natura privatistica e pubblicistica, non solo nella loro dimensione strettamente normativa ma tenendo conto delle ricadute di natura etica che si presentano nella costruzione di un settore che conforma se stesso nella ricerca del bene comune. Nel tempo attuale, il Terzo settore rappresenta infatti la nuova frontiera dell'impegno del singolo cittadino e al contempo una solida dimensione per sbocchi lavorativi destinati a una progettualità dove una preparazione specifica sul piano giuridico diviene essenziale per la definizione di condizioni nuove per le generazioni a venire. Il *curriculum* in questione presenterà le caratteristiche idonee per una costruzione di reti tra il centro dei saperi e la periferia delle conoscenze, con potenzialità da verificare sul campo. Ciò si dovrà percepire dalla varietà dell'offerta formativa intrinseca al *curriculum*, dove il giuridico si dovrà coniugare con il profilo etico ed economico, nella direzione di un riconoscimento da parte delle realtà più impegnate nel campo associativo.

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Sono già stati identificati i potenziali docenti di riferimento del corso. Emergono inoltre significative disponibilità da parte della docenza in diversi SSD potenzialmente coinvolti, non solo con riferimento alla componente giuridica, per cui ci si attende che il corso si sostenga nella quasi totalità con le risorse di personale di Ateneo al momento disponibili. Sussistono in parte già strutture e spazi fruibili; altri si renderanno tali attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi a disposizione della Scuola di Giurisprudenza. Soprattutto, il Dipartimento, d'intesa col Comitato ordinatore, intende promuovere una combinazione di didattica in presenza e di didattica in via telematica, sfruttando perciò anche orari di lezione non consueti, per favorire l'adesione al corso non solo dello studente tradizionale a tempo pieno, ma anche di coloro che, a vario titolo, risultino già impegnati nel campo del no profit e che potranno così intraprendere un percorso formativo professionalizzante parallelo all'attività svolta come lavoratori o come-volontari all'interno di enti del Terzo settore o di imprese. La modalità telematica consentirebbe, per di più, di inserire alcuni insegnamenti opzionali in lingua inglese erogati da, o con la partecipazione di protagonisti del mondo del Terzo settore, alle competenze e all'esperienza dei quali si intende offrire spazio.

Questa circostanza consentirà di ospitare il Corso soprattutto nella sua fase di attivazione, mentre a regime verranno reperiti e allestiti spazi adeguati alla tipologia di utente che verrà effettivamente attratto dal Corso.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

La proposta intende seguire l'impulso contenuto nel Piano strategico di Ateneo, innanzitutto sotto il profilo del *rinnovamento dell'offerta didattica*. Questo profilo stimola lo sviluppo di «modalità didattiche innovative e la previsione di competenze e contenuti formativi trasversali», che il Corso intende perseguire sia attraverso corsi interdisciplinari, sia attraverso una profonda connessione tematica, all'interno di ciascun corso, tra le discipline appartenenti ad aree scientifiche diverse. Tutto ciò esige, ancora in linea con il Piano strategico, di adottare metodologie avanzate, pur nel solco della tradizione, proponendo agli studenti anche azioni didattiche innovative. Le novità aspirano ad «alimentare efficaci processi di trasferimento della conoscenza», adempiendo, oltre che le direttive del Piano strategico, anche le istanze profonde «manifestate dalla società e dal mondo del lavoro», poiché nel campo del Terzo settore il bisogno di una formazione adeguata risulta particolarmente sentito. Di indubbio rilievo anche la connessione che si verrebbe a creare con le realtà sociali e produttive presenti sul territorio. Si presenterebbe una proposta didattica innovativa tanto dal punto di vista tematico quanto da quello metodologico, che intende aumentare anche il «grado di attrattività degli studenti fuori regione», stimolando l'eccellenza tra gli studenti, promuovendo tra questi ultimi anche la circolazione internazionale, oltreché un precoce collegamento con le realtà lavorative che costituiranno i naturali bacini di raccolta del laureato in GTS.

Il forte tratto 'sociale' del nuovo Corso, inoltre, inverte al meglio la c.d. Terza missione propria dell'Università, favorendo il dialogo con la società e le realtà produttive e contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società che la ospita, costituendo, nei fatti, un ponte con industria, società civile e territorio. È infatti lo stesso Corso che porrebbe al proprio centro lo studio di quelle realtà ed organizzazioni (imprenditoriali e non) che mediano tra il privato ed il pubblico potere, contribuendo esse stesse allo sviluppo socio-economico del territorio.

Tipologia e numero studenti e studentesse che il CdS si prefigge di reclutare

Visto l'interesse suscitato nei colloqui informali con le organizzazioni che operano nell'ambito del Terzo settore, si ipotizza che il Corso potrà richiamare ogni anno un numero di studenti superiore al centinaio, sull'ordine di almeno 120 nei primi anni, considerando che, l'unicità del Corso a livello nazionale, lascia presupporre che risulterà attrattivo anche per studenti provenienti da fuori regione.

Data la natura nazionale di alcuni aspetti più giuridici, al momento non è invece possibile prevedere se il Corso riuscirà a calamitare anche un consistente interesse da parte di studenti internazionali. La struttura del Corso si presta però, agevolmente, a eventuali integrazioni che, negli anni, potrebbero ampliare il campo di studio e quindi di interesse.

Quali strategie si intendono adottare per comunicare l'attivazione del nuovo Corso di Studio

Il nuovo corso troverà adeguati canali comunicativi, *in primis* nelle giornate di orientamento tradizionalmente dedicate agli studenti delle scuole superiori. Potranno essere poi coinvolte tutte quelle organizzazioni ed associazioni del no profit che, informalmente, hanno già manifestato grande interesse al piano culturale in elaborazione e che quindi potranno costituire il bacino di diffusione territorialmente più capillare per il nuovo corso. Potrà essere altresì utilizzato, quale volano comunicativo – e a tal fine riproposta per la fine del 2020/gli inizi del 2021 – l'iniziativa che il Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto ha messo in campo a partire dal gennaio 2020 con la Fondazione Cariparo, dando vita ad un corso di formazione proprio nel campo del Terzo settore, che aveva ottenuto – pur non essendosi ad ora potuta

concludere in presenza, stante la nota emergenza sanitaria – un grande successo di pubblico e un riscontro mediatico anche nazionale. La sua riproposizione potrà costituire un ottimo ed efficace ponte di collegamento con l'istituzione del nuovo corso di laurea.

Struttura di supporto

Il Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto è, ad oggi, la struttura di riferimento del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza della sede di Treviso (cl. LMG/01) e del Corso di Laurea in Consulente del Lavoro (cl. L-14). Vi afferiscono 50 docenti strutturati e 10 unità di personale tecnico-amministrativo. Per la gestione delle attività didattiche il DPCD si avvale anche della collaborazione del personale tecnico-amministrativo della Scuola di Giurisprudenza (7 persone).

* * * * *

Allegato n.2: Calendario delle attività della Scuola per l'a.a. 2020/2021

**Calendario delle attività didattiche
dei CdS della Scuola di Giurisprudenza
a.a. 2020/2021**

(dati a confronto con il Calendario Accademico 2020/2021)

OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi): PRE-CORSO E VERIFICA DI PROFITTO		
Periodo	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio	=	<i>(da definire)</i>
Fine	=	<i>(da definire)</i>
Prova	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Unica	=	<i>(da definire)</i>

* * *

LEZIONI ED ESAMI DI PROFITTO (1)		
Lezioni del 1° semestre	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio	Lunedì 28/09/2020	Lunedì 28/09/2020 (12 settimane)
Fine	=	Sabato 19/12/2020
<i>Vacanze di Natale: da mercoledì 23/12/2020 a mercoledì 06/01/2021</i>		
Inizio recupero (2)	=	Giovedì 07/01/2021 (2 settimane)
Fine recupero	Sabato 16/01/2021	Sabato 16/01/2021
Esami del 1° sessione	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio	Lunedì 18/01/2021	Lunedì 18/01/2021
Fine	Sabato 27/02/2021	Sabato 27/02/2021
Lezioni: 2° semestre		
Lezioni del 2° semestre	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio	Lunedì 01/03/2021	Lunedì 01/03/2021 (12 settimane)
<i>Vacanze di Pasqua: da venerdì 02/04/2021 a martedì 06/04/2021</i>		
Fine	=	Sabato 29/05/2021
Inizio recupero (2)	=	Lunedì 31/05/2021 (2 settimane)
Fine recupero	Sabato 12/06/2021	Sabato 12/06/2021
Esami del 2° sessione	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio	Lunedì 14/06/2021	Lunedì 14/06/2021
Fine	Sabato 17/07/2021	Sabato 17/07/2021
<i>Vacanze estive: da lunedì 02/08/2021 a domenica 15/08/2021</i>		
Esami della sessione di recupero	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio	Lunedì 23/08/2021	Lunedì 23/08/2021
Fine	Sabato 18/09/2021	Sabato 18/09/2021
Esami: 4° periodo riservato ai laureandi di dicembre 2020		
Esami per laureandi di dicembre	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio	Lunedì 04/10/2021	Lunedì 04/10/2021
Fine	Sabato 27/11/2021	Lunedì 15/11/2021

Note:

- (1) = Le strutture didattiche competenti possono autorizzare i docenti ad aprire appelli straordinari al di fuori dei periodi stabiliti purché ciò non interferiscano con le normali attività didattiche.
 (2) = Durante i periodi di recupero sono ammessi, oltre agli appelli straordinari, anche i pre-appelli per gli

insegnamenti che hanno già terminato le lezioni del semestre.

* * *

**PRESENTAZIONE O MODIFICA DEI PIANI DI STUDIO
AD APPROVAZIONE AUTOMATICA**

Intervallo unico	Calendario della Scuola
Inizio	Mercoledì 01/10/2020
Fine	Giovedì 30/09/2021

* * *

**PRESENTAZIONE O MODIFICA DEI PIANI DI STUDIO
AD APPROVAZIONE DELLA COMMISSIONE**

1° Intervallo	Calendario della Scuola
Inizio	Giovedì 01/10/2020 (3 settimane)
Fine	Giovedì 22/10/2020
2° Intervallo	Calendario della Scuola
Inizio	Lunedì 14/12/2020 (3 settimane)
Fine	Venerdì 08/01/2021
3° Intervallo	Calendario della Scuola
Inizio	Lunedì 01/03/2021 (3 settimane)
Fine	Venerdì 19/03/2021
4° Intervallo	Calendario della Scuola
Inizio	Lunedì 31/05/2021 (3 settimane)
Fine	Venerdì 18/06/2021

* * *

**PROVE FINALI
dei corsi di studio ex DM 509/'99 ed ex DM 270/'04
(periodi di massima)**

1° periodo	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio appello unico	Lunedì 08/02/2021	Lunedì 22/03/2021
Fine appello unico	Sabato 24/04/2021	Sabato 17/04/2021
2° periodo	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio appello unico	Lunedì 07/06/2021	Lunedì 05/07/2021
Fine appello unico	Sabato 24/07/2021	Sabato 17/07/2021
3° periodo	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio 1° appello	Lunedì 06/09/2021	Lunedì 04/10/2021
Fine 1° appello	=	Sabato 23/10/2021
Inizio 2° appello	=	Lunedì 29/11/2021
Fine 2° appello	Sabato 18/12/2021	Lunedì 13/12/2021

* * *

PROVE FINALI
dei corsi di studio pre Riforma
(periodi di massima)

Sessione straordinaria 19/20	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio appello unico	Lunedì 08/02/2021	Lunedì 22/03/2021
Fine appello unico	Sabato 24/04/2021	Sabato 17/04/2021
Sessione estiva	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio appello unico	Lunedì 07/06/2021	Lunedì 05/07/2021
Fine appello unico	Sabato 24/07/2021	Sabato 17/07/2021
Sessione autunnale	Calendario accademico	Calendario della Scuola
Inizio 1° appello	Lunedì 06/09/2020	Lunedì 04/10/2021
Fine 1° appello	=	Sabato 23/10/2021
Inizio 2° appello	=	Lunedì 29/11/2021
Fine 2° appello	Sabato 18/12/2021	Lunedì 13/12/2021

* * * * *